

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

I Reparto Personale

All.: 1 (uno) Ann.: //.

00187 Roma,

OGGETTO: Disposizioni urgenti in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
Organizzazione del servizio in modalità cosiddetta "*smart working*".

ELENCO INDIRIZZI IN ALLEGATO

^^^ ^^

Riferimento:

- a. Direttiva n. 3 in data 1° giugno 2017 del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- b. Regolamento Difesa per l'avvio dello *smart working* (2018);
- c. Direttiva n. 1 in data 25 febbraio 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione;
- d. Lettera n. M_D GUDC REG2020 0009201 in data 27 febbraio 2020 di DIFESA GABINETTO;
- e. Lettera n. M_D SGDNA REG2020 0017383 in data 5 marzo 2020 di SEGREDIFESA;
- f. Lettera n. M_D GUDC REG2020 0010902 in data 6 marzo 2020 di DIFESA GABINETTO;
- g. Lettera n. M_D GMIL REG2020 0115326 in data 10 marzo 2020 di PERSONMIL;
- h. Lettera n. M_D GMIL REG2020 0123560 in data 20 marzo 2020 di PERSONMIL;
- i. Lettera n. M_D SGDNA REG2020 0025034 in data 20 aprile 2020 di SEGREDIFESA.

^^^ ^^

1. Con la deliberazione dello stato di emergenza derivante dal diffondersi del COVID-19 e parallelamente all'immediata ed efficiente risposta in termini di concorsi operativi resi alla collettività, la Difesa ha dato dimostrazione di elevata resilienza organizzativa a seguito dell'introduzione del cosiddetto *smart working* (SW) o lavoro agile, quale nuova modalità di assolvimento dei compiti istituzionali. Come noto, lo SW, nella sua accezione generale, è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e da un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività. Ai lavoratori agili viene garantita la parità di trattamento -economico e normativo- rispetto ai loro colleghi che eseguono la prestazione con modalità ordinarie. Prescindendo dagli ambiti applicativi riferiti ai rapporti di lavoro esterni alla pubblica amministrazione (PA), lo SW entra nelle PA nel 2015 con la cosiddetta "legge Madia". Successivamente, con la Legge n. 81/2017, vengono -tra l'altro- dettate disposizioni per i rapporti di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo n. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, volte a favorire e promuovere il lavoro agile, mediante accordo tra le parti e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La norma in questione prevede inoltre che:

- la nuova prestazione lavorativa debba essere eseguita entro i limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale;
- il datore di lavoro sia responsabile della sicurezza e del buon funzionamento degli strumenti tecnologici assegnati al lavoratore per lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- sia data priorità alle richieste formulate dalle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità, ovvero a quelle dei lavoratori con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

In ambito Difesa, l'applicazione di tale modalità organizzativa, a favore del personale civile, vede la sottoscrizione di regolamento interno sottoscritto nel 2018 dal Segretario Generale della Difesa di concerto con il Capo di Stato Maggiore della Difesa, con il quale vengono applicate in modalità sperimentale le sopra citate norme rivolte esclusivamente al personale civile dell'area tecnico-amministrativa (nella misura massima del dieci per cento) e dell'area tecnico-operativa (in ragione di quaranta unità).

..//..

È la legislazione d'urgenza, nella tutela dell'interesse primario della salute, a ricomprendere nel perimetro di legittimazione del modello organizzativo in questione tutti i settori, ivi compreso il comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso pubblico. Da ciò, tutte le competenti articolazioni della Difesa sono intervenute con le discendenti disposizioni applicative ed organizzative.

2. In tale momento, non va sottaciuto che talvolta -nel brevissimo lasso di tempo intercorso tra l'adozione dei provvedimenti normativi e le discendenti disposizioni applicative interforze- possano essere state impartite, da parte di singole articolazioni della Difesa, disposizioni iniziali frammentarie volte a fronteggiare particolari situazioni, anche in distonia con il pacchetto applicativo interforze successivamente emanato, frutto di un preliminare ed opportuno momento di condivisione in ambito comparto. Tali limitate situazioni distoniche risultano, al momento, ricondotte nell'alveo di una applicazione omogenea di comparto della disciplina di settore. Per quanto attiene alla cosiddetta "fase 2" dell'emergenza, e non solo, si evidenzia che lo SW rappresenti una modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, significando che essa può rientrare tra quegli strumenti a disposizione del Comandante di corpo e del datore di lavoro, unitamente a tutti gli altri, inclusa la flessibilità dell'orario di servizio, utili ad adottare le idonee misure di contenimento del rischio contagio nonché volte alla tutela delle cure parentali. In tale ambito, si ritiene che lo SW rappresenti una soluzione organizzativa imprescindibile per il prosieguo della fase emergenziale ed anche un'opportunità al termine della stessa, ferma restando la necessità di supportarne l'implementazione a seguito di un provvedimento di concertazione.
3. Tanto si rappresenta, per l'emanazione delle discendenti disposizioni, significando che si fa riserva di fornire eventuali ulteriori elementi, ove ritenuto necessario, in relazione al prosieguo della situazione emergenziale in atto.

d'ordine

IL CAPO REPARTO

(Amm. Div. Giacinto OTTAVIANI)

Allegato

ELENCO INDIRIZZI

A	STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO	<u>SEDE</u>
	STATO MAGGIORE DELLA MARINA	<u>ROMA</u>
	STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA	<u>ROMA</u>
	COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	<u>ROMA</u>
	COMANDO OPERATIVO DI VERTICE INTERFORZE	<u>ROMA</u>
	COMANDO OPERATIVE DELLE FORZE SPECIALI	<u>ROMA</u>
	Q. G. I. ALLIED JFC HQ NAPLES	<u>Giugliano In Campania (NA)</u>
	COMANDO USARAF – SETAF	<u>VICENZA</u>
	ALLIED AIR COMMAND	<u>RAMSTEIN</u>
	DEPLOYABLE COMMAND AND CONTROL CENTRE	<u>POGGIO RENATICO (FE)</u>
	RAGGRUPPAMENTO AUTONOMO DIFESA	<u>ROMA</u>
	RAGGRUPPAMENTO UNITA' DIFESA	<u>ROMA</u>
	CENTRO INTELLIGENCE INTERFORZE	<u>ROMA</u>
	CENTRO ALTI STUDI PER LA DIFESA	<u>ROMA</u>
	COMANDO DELLE OPERAZIONI IN RETE	<u>ROMA</u>
	RAPPRESENTANZA MILITARE ITALIANA PRESSO IL COMANDO SUPREMO DELLE POTENZE ALLEATE IN EUROPA (ITALDELEGA)	<u>MONS</u>
	SCUOLA INTERFORZE NBC	<u>RIETI</u>
	SCUOLA DI AEROCOPERAZIONE	<u>GUIDONIA</u>
	SCUOLA TELECOMUNICAZIONI DELLE FORZE ARMATE	<u>CHIAVARI</u>
	EUROPEAN PERSONNEL RECOVERY CENTRE – C.O.A.	<u>POGGIO RENATICO (FE)</u>
	ALLIED COMMAND TRANSFORMATION NORFOLK NLR c/o SACT	<u>NORFOLK</u>
	RAPPRESENTANZA ITALIANA PRESSO I COMITATI MILITARI DELLA NATO E DELLA UE (ITALSTAFF)	<u>BRUXELLES</u>
	e per conoscenza	
	SECRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA/DNA	<u>ROMA</u>

Diramazione interna:

Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore delle Difesa	<u>SEDE</u>
Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore delle Difesa	<u>SEDE</u>
U.G. PRE.V.A.T.A.	<u>SEDE</u>
II Reparto -Informazioni e Sicurezza	<u>ROMA</u>
III Reparto -Politica Militare e Pianificazione	<u>SEDE</u>
IV Reparto -Logistica e Infrastrutture	<u>SEDE</u>
V Reparto -Affari Generali	<u>SEDE</u>
VI Reparto -Sistemi C41 e Trasformazione	<u>ROMA</u>
Ispettorato Generale Sanità	<u>ROMA</u>
Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio	<u>SEDE</u>
Ufficio Generale Affari Giuridici	<u>SEDE</u>
Ufficio Generale Spazio	<u>ROMA</u>
Ufficio Generale di Amministrazione	<u>SEDE</u>
Ufficio Protocollo Unico	<u>SEDE</u>
Circolo Ufficiali delle F.A.	<u>ROMA</u>
Comando Carabinieri e PM dello SMD	<u>SEDE</u>
Segreteria di Reparto	<u>SEDE</u>